

Perché andare sui passi di Martin Lutero?



Dopo la settimana di Esercizi Spirituali, vissuti nel monastero ecumenico di Bose, il pellegrinaggio in Germania: “Sui passi di Martin Lutero: una passione per Dio e la fede”, è venuto come un prolungamento ed un completamento di quei giorni trascorsi nel silenzio dell’ascolto della Parola e nella preghiera.

Due settimane intense; impegnative dal punto di vista spirituale e anche un po’ fisicamente faticose... Certamente sono stati giorni di grazia, giorni visitati dall’Amore del Signore e giorni di forte arricchimento interiore... giorni che diventano ancor di più una responsabilità per me, incaricato nel nostro decanato a tener vivo il dialogo ecumenico, perché si affretti tra tutti i cristiani quella unità per la quale ha pregato il Signore Gesù durante l’Ultima Cena.

* * *

30 Persone in cammino

Eravamo trenta persone: sei preti cattolici, il responsabile della Chiesa ortodossa rumena, presente in Monza: Padre Pompiliu, laici e laiche sensibili, a vario titolo, nel dialogo ecumenico.

Incontrare i luoghi vissuti da Lutero e vedere opere artistiche di notevole valore, sono già di per sé buoni motivi per giustificare un pellegrinaggio.

Ma, mi sembra, che il bello dei nostri cinque giorni in Germania, sia stato il camminare insieme, come pellegrini dell’Assoluto che ricercano il senso della vita, la verità delle cose.

Il cammino, che è la nostra vita, è certamente arricchito anche da esperienze all’apparenza diverse dalle nostre. Resta sempre vero ciò che aveva intuito il Beato Papa Giovanni XXIII, che nel suo testamento affermava: “*E’ più ciò che ci unisce, piuttosto di ciò che ci divide*”.

Frutti dell’ecumenismo

Incontrare una comunità di monache luterane, presenti ad *Erfurt*, che si ispirano alla regola benedettina e che ci hanno accolto per condividere la preghiera del vespero e parlarci della loro esperienza ecumenica (all’inizio guardata con sospetto sia nel loro ambiente luterano sia in quello cattolico) è stato incontrare un segno di un frutto buono del cammino ecumenico.

Essere accolti da laici e laiche luterane, che ci parlano con entusiasmo della loro piccola comunità di *Wittemberg* e che ci consentono di celebrare l’Eucaristia cattolica nella loro chiesa luterana, è un altro frutto buono del cammino ecumenico.

In quei giorni, più volte mi son detto: forse molte incomprensioni ci sono state per irrigidimento da entrambe le parti in questione.

Mi ha colpito ad esempio nel castello di *Wartburg* la raccolta, noi diremmo, dei volantini polemici che i cattolici diffondevano all’epoca di Lutero contro i luterani ed i luterani contro i cattolici. Io non capisco il tedesco, ma le vignette umoristiche e satiriche erano chiarissime e molte cattive, da entrambe le parti.

Quando ci si irrigidisce e ci si arrocca su una posizione contro l’altra... non si va avanti... anzi si torna indietro. Ho avuto ulteriore conferma che la conoscenza reciproca, che oggi finalmente può essere liberata da tanti preconcetti, può giovare tantissimo al cammino di fede dei cristiani delle diverse confessioni.

**La guida
di un amico prete**

Di grande aiuto è stata la presenza di Mons. Franco Buzzi, Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, che, pur essendo un grande dotto e studioso espertissimo anche del mondo luterano, ha accettato di mettersi al nostro livello e di giorno in giorno ci ha illuminato con la sua parola chiarificatrice ed illuminante.

Tra le molte riflessioni sul pensiero di Lutero, proposte da don Franco, ne ricordo qualcuna (che devo ancora rielaborare bene):

- Noi siamo giustificati da Dio, non per i nostri meriti, ma per la fede (la Parola di Dio di queste domeniche al riguardo è chiarissima).
Credere: - è dar ragione a Dio; - è accogliere la sua Parola.
- Il peccato è escludere Dio dalla propria vita. Si entra in un buon rapporto con Dio per la fede, che è forza attiva e trasformante, che vince il peccato.
- Non vi è nulla di più grande che contemplare Cristo e Cristo Crocefisso (è forse interessante osservare che la medesima contemplazione era tema carissimo a San Carlo).
- A noi cristiani è chiesto di liberare il cuore da se stessi e lasciare spazio (vuoto salutare) da riempire col Vangelo. Occorre svuotarsi interiormente per lasciar spazio a Dio ed alla sua volontà. Non si può essere di Cristo, finché si appartiene a sé e ci si rallegra della propria sapienza. Il cammino della conversione non è riducibile al semplice passare dal vizio alla virtù, occorre poi passar dalla virtù alla Grazia di Cristo, dono da accogliere. In questa prospettiva, ascesi è non concedere nulla a se stesso, per accogliere Cristo che ci parla.
- Aver messo Cristo Crocefisso al centro è certamente positivo nel pensiero di Lutero. Ma vi è un limite: Lutero, raccogliendo l'insegnamento di Sant'Agostino e Sant'Anselmo di Aosta, vede Cristo come Colui che toglie il peccato del mondo e dunque Cristo come Redentore. Cristo evidentemente è Redentore che toglie il peccato del mondo, ma non solo... Se Cristo fosse solo il nostro Redentore, al centro ci sarebbe il peccato dell'uomo (è questo il rischio della visione dell'uomo nel pensiero luterano), mentre Cristo non "si giustifica" solo in rapporto al peccato dell'uomo. Cristo si comprende pienamente nel suo mistero, se colto attraverso la vita della Trinità, e dunque attraverso il desiderio proprio di Dio di donarsi, di amare l'uomo ed il mondo, al limite, anche se l'uomo non avesse peccato. La volontà di Dio Padre è quella di comunicarci, attraverso il suo Figlio Gesù nella potenza dello Spirito Santo, la sua stessa vita e renderci partecipi di questa vita. Anche se l'uomo non avesse peccato, il Figlio dell'uomo sarebbe venuto lo stesso, per annunciare e rendere presente tra gli uomini il Regno di Dio, che è Amore e misericordia. Si attua così il celebre adagio teologico *"Dio si è fatto uomo, perché l'uomo diventasse come Dio"*.

Don Franco con il suo sapiente realismo più volte ci ha comunicato la sua convinzione che molti passi positivi tra Chiesa Cattolica e Chiesa Luterana si stanno avviando e si avvieranno... ma ci vuole tempo e pazienza. Forse la nostra epoca non vedrà il superamento pieno degli ostacoli all'unità; l'importante è però percorrere dei passi nella direzione giusta.

Mi viene da pensare che il nostro "viaggio sui passi di Martin Lutero" potrebbe essere un'esperienza nella direzione giusta.

**Non solo
cattolici e luterani**

Il nostro pellegrinaggio è stato certamente molto arricchito anche dalla presenza di Padre Pompiliu e di sua moglie Ingrid, entrambi cristiani ortodossi, appassionati testimoni del proprio cammino di fede.

Ascoltare dalla loro voce l'esperienza della grande Tradizione Ortodossa su alcuni temi "scottanti" nel rapporto con il luteranesimo, come la presenza della Sempre Vergine Madre di Dio, Maria, o la devozione di santi o come il valore quasi sacramentale delle icone nella spiritualità ortodossa, tutto questo è risultato molto utile e prezioso.

Ogni nostra celebrazione eucaristica cattolica si è conclusa con una preghiera ed un canto ortodossi, proposti da Padre Pompiliu e da Ingrid: una coppia "magari un po' particolare" per la nostra mentalità, eppure una coppia che vive la propria fede nell'unico Signore Gesù Cristo e che testimonia un modo di essere prete da parte di un cristiano che è anche marito e papà di tre figli, come Padre Pompiliu.

Anche questo incontrarsi, conoscersi, e stimarsi è frutto dell'ecumenismo.

La morte

Il cammino di Martin Lutero, come il cammino terreno di ogni uomo, si è concluso con la morte, che è arrivata, forse all'improvviso, mentre predicava nel suo paese natale *Eisleben*: aveva 62 anni.

Uno dei momenti più toccanti del nostro cammino è stato proprio fermarsi davanti alla tomba di Lutero, che si trova nella chiesa del castello di Wittenberg (la stessa dove erano state affisse, come si ritiene, le 95 tesi sull'indulgenza) e lì recitare insieme le parole del "*Canto Pasquale*", composte da Lutero, parole che dicono la sua e nostra fede nella Pasqua del Signore Gesù.

don Giuseppe

*«Gesù Cristo, Redentore,
trionfando sul male della morte, è risorto!
Ha imprigionato il peccato,
Kyrie eleison!
Egli, nato senza colpa, sottostà all'ira divina:
il Signore si è riconciliato, ha elargito la grazia.
Kyrie eleison!
Vita e salvezza, morte e inferno
stanno nelle mani di colui che è eterno:
egli può salvare ciascuno,
tutti quelli che camminano verso di lui.
Kyrie eleison! (Canto Pasquale)*